

*Di sier Bertuzi Contarini capitano del galion, da Corfù, di 25 Agosto, ricevute ut supra.* A dì 16 me partii dil Zante et zonsi questa mattina quì et a l'alba aparse l'armata dil Doria; le nave restorono di fuora et le galie venero per questo canal. Scrive è stà trovà molte magagne in questo galion, siehè di et note si secca l'acqua; questa invernada è bon farlo disarmar. Molti signori è venuti a vederlo, di questi hispani, et hanno disnato con mi, tra li qual Christoforin Doria, et sono restati satisfati et laudano molto el vassello; heri sera il forzo de l'armata vene a vederlo per la gran fama l'ha, et ho inteso dal fiol dil vicerè come vanno a Messina. Mi parse andar a visitar el principe, qual mi usò perfettissime parole. Ho licentià li do ferarsi, iusta le letere.

*Di sier Hironimo da Canal proveditor de l'armada et sier Matio Barbarigo proveditor dil Zante, dal Zante a li 21 Agosto, ricevute ut supra.* Le nostre fregate non è ancora tornate, unde mandassemo una barca a l'armada, et havemo inteso esser stà amazà uno nostro da turchi et tre presi, il che havemo fato intender questo al signor Zetal eadi di Patras, dolendosi di torti ne vien fati, et che l'operi ditti homeni siano relasadi.

*Dil ditto proveditor dil Zante, di 22, ricevute ut supra.* Hozì a hore 21 è venuta quì l'armata dil Doria partita di Coron, galie 26 et una fusta, con 2 over 3 fregate, et per le nave erano in porto fo salutata con l'artellaria, et quella ne risalutò. Da poi mandai 4 primari de quì dal principe Doria a visitarlo et oferir, ringratiò, et diman li manderò qualche refreseamento. Et si ha inteso da uno capitano Aponto, qual smontò in terra, le nave esser andate di fuora via a la volta di Messina, con molte fameie et zente inutile suso, levate di Coron, et il governador don Hironimo di Mendoza et soldati fanti 2500, et haver messo in Coron vituarie per do anni, artellarie et munition assai, et 8 over 10, capi, posti in Coron, di quelli venuti di la Morea, la qual dice zà era tuta sublevata. Dita armata starà doman quì, et il capitano turco fo preso su le nave et 100 turchi vivi et 100 forono morti. Il capitano ha promesso venir a Chiarenza et permutar li presoni testa per testa. L'armata turchesca è restà a Modon, nè de li si parlira senza ordine dil Signor turco. Dice il campo si ritirò verso l'Andrusa, lassando farine, orzi et altro etc. Scrive haver ricevuto le nostre di ultimo luò col Senato a star neutral, cussi ha fato et farà.

*Dil ditto, di 23, ricevute ut supra.* L'armata dil Doria a hore 6 si levò di quì. Ho mandato a dir heri sera al principe il bravar ha fato il flambular di la Morea per li coronei reduiti su quest'ixola; dice i se doveriano levar, et li ha fato intender i vadino ad habitar a Corfù o a Otranto.

*Di sier Hironimo da Canal proveditor de l'armada, da Boniza, a dì 25 Agosto, ricevute ut supra.* A dì 21 in zerea, hessendo al Zante, fu per la guardia discoperta l'armata cesarea di galie 27 et galeote 3, con alcune fregate, venir a quella volta; et perchè feva star le galie senza meter scala in terra, mi levai et veni di sora l'ixola di la Cefalonia, et visto l'armata era larga da mia solo 20 mandai sier Nicolò Bernardo sopracomito a congratularmi. Il qual hozi a mezzozorno tornò et dice, il Doria haverli usà humanissime parole dicendo: « direte a quel magnifico proveditor, io son stato sempre affezionatissimo de la illustrissima Signoria et sarò etiam fin che viva et comandandomi mi troverà prontissimo ». Dice poi haver posto el soccorso in Coron, stara 20 milia formento, 700 bote de vin et altre vituarie et fanti 2000. Et a hore 2 de zorno il dì seguente, vedendo dita armata venir verso di me, mi tirai sopra questa insula dil Zante, et la passò, et io la salutai con l'artellaria et mi fo corisposo. Quella andò navegando verso Corfù, dove ha tolto refreseamenti, et hozi a hore 24 si levò per Casoppo. Scrive: ho trovato una nave con formenti stara 2000 di Marin di Fiorio, l'ho retenuta per far biscoto, chè 2000 ducati ne bisogna di pan al mexe per queste 19 galie ho et per il galion, il qual formento è di raxon di Piero Labia.

*Di Cipro, di sier Stefano Tiepolo proveditor zeneral, date appresso Nicosia a dì 4 et 5 Mazo, ricevute a dì 10 Septembrio.* Come la peste in Famagosta lavora molto, per esser poverissima zente et praticano l'uno con l'altro, ma spero venendo sti caldi la cessarà. È morti da 5500, il forzo femene et puti. È venuta la peste al conte Francesco dal Borgo contestabile. Son venuto quì appresso Nicosia in uno palazzo, mi purgarò, poi farò l'intrata in locotenente. Son stato fin su le porte di Famagosta et parlato a quel magnifico capitano domino Francesco Bernardo per suo conforto, qual si porta benissimo e lo lauda assai. Scrive manca in queste compagnie da 150 fanti, non voria si mandasse caporali nè capi di squadra, *solum* li fanti. Di biave è anata mediocre, chi dice poca. Da Lopsida in qua ho visto belle biave, e in alcuni lochi stesso; la cavaleta fa danno